

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (TUROLDO)

*Lodate tutti il mio Signore  
per l'unità  
dell'intero creato:  
in ogni essere  
splende il suo Verbo,  
e lo rivelano tutte le forme.  
Sia pure l'uomo lodato con lui,  
quando è fratello  
di ogni vivente,  
quando egli ama  
e gioia diffonde,  
amico vero del mio Signore.  
Pur così grande,  
mi parla e mi ama;  
perché mi ama si è fatto uomo:  
perché esiste e dà gioia*

*lodatelo,  
della gioia che dona egli gode.*

### Salmo CF. SAL 56 (57)

In mezzo a leoni devo coricarmi,  
infiammàti di rabbia  
contro gli uomini!  
I loro denti  
sono lance e frecce,  
la loro lingua è spada affilata.  
Innàlzati sopra il cielo, o Dio,  
su tutta la terra la tua gloria.  
Hanno teso una rete  
ai miei piedi,  
hanno piegato il mio collo,  
hanno scavato davanti a me  
una fossa,

ma dentro vi sono caduti.  
Saldo è il mio cuore, o Dio,  
saldo è il mio cuore.  
Voglio cantare,  
voglio inneggiare:  
svégliati, mio cuore,  
svegliatevi, arpa e cetra,  
voglio svegliare l'aurora.

Ti loderò fra i popoli, Signore,  
a te canterò inni  
fra le nazioni:  
grande fino ai cieli  
è il tuo amore  
e fino alle nubi la tua fedeltà.  
Innàlzati sopra il cielo, o Dio,  
su tutta la terra la tua gloria.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

**Infatti nel mio intimo acconsento alla legge di Dio** (*Rm 7,22*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Donaci un nuovo inizio, Signore!**

- Il tuo amore è più forte della morte e del peccato.
- Donaci di guardare con onestà il bene che abita il cuore dell'uomo.
- Perdona il nostro peccato e donaci la tua forza.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO SAL 16 (17),6.8

Io ti invoco, mio Dio: dammi risposta,  
rivolgimi a me l'orecchio e ascolta la mia preghiera.  
Custodiscimi, o Signore, come la pupilla degli occhi,  
proteggimi all'ombra delle tue ali.

## COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, crea in noi un cuore generoso e fedele, perché possiamo sempre servirti con lealtà e purezza di spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA RM 7,18-25A

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, <sup>18</sup>io so che in me, cioè nella mia carne, non abita il bene: in me c'è il desiderio del bene, ma non la capacità di attuarlo; <sup>19</sup>infatti io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio. <sup>20</sup>Ora, se faccio quello che non voglio, non sono più io a farlo, ma il peccato che abita in me.

<sup>21</sup>Dunque io trovo in me questa legge: quando voglio fare il bene, il male è accanto a me. <sup>22</sup>Infatti nel mio intimo acconsento alla legge di Dio, <sup>23</sup>ma nelle mie membra vedo un'al-

tra legge, che combatte contro la legge della mia ragione e mi rende schiavo della legge del peccato, che è nelle mie membra.

<sup>24</sup>Me infelice! Chi mi libererà da questo corpo di morte?

<sup>25</sup>Siano rese grazie a Dio per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore! – *Parola di Dio.*

### **SALMO RESPONSORIALE** 118 (119)

**Rit. Insegnami, Signore, i tuoi decreti.**

<sup>66</sup>Insegnami il gusto del bene e la conoscenza, perché ho fiducia nei tuoi comandi.

<sup>68</sup>Tu sei buono e fai il bene: insegnami i tuoi decreti. **Rit.**

<sup>76</sup>Il tuo amore sia la mia consolazione, secondo la promessa fatta al tuo servo.

<sup>77</sup>Venga a me la tua misericordia e io avrò vita, perché la tua legge è la mia delizia. **Rit.**

<sup>93</sup>Mai dimenticherò i tuoi precetti, perché con essi tu mi fai vivere.

<sup>94</sup>Io sono tuo: salvami, perché ho ricercato i tuoi precetti. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** CF. MT 11,25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra,  
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO** Lc 12,54-59

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù<sup>54</sup> diceva alle folle: «Quando vedete una nuvola salire da ponente, subito dite: “Arriva la pioggia”, e così accade. <sup>55</sup>E quando soffia lo scirocco, dite: “Farà caldo”, e così accade. <sup>56</sup>Ipocriti! Sapete valutare l’aspetto della terra e del cielo; come mai questo tempo non sapete valutarlo? <sup>57</sup>E perché non giudicate voi stessi ciò che è giusto?

<sup>58</sup>Quando vai con il tuo avversario davanti al magistrato, lungo la strada cerca di trovare un accordo con lui, per evitare che ti trascini davanti al giudice e il giudice ti consegni all’esattore dei debiti e costui ti getti in prigione. <sup>59</sup>Io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all’ultimo spicciolo». – *Parola del Signore.*

**PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Donaci, o Padre, di accostarci degnamente al tuo altare perché il mistero che ci unisce al tuo Figlio sia per noi principio di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 32 (33),18-19

Gli occhi del Signore sono su quanti lo temono,  
su quanti sperano nella sua grazia,  
per salvare la loro vita dalla morte,  
per farli sopravvivere in tempo di fame.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, questa celebrazione eucaristica, che ci ha fatto pregustare le realtà del cielo, ci ottenga i tuoi benefici nella vita presente e ci confermi nella speranza dei beni futuri. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Intimo**

Le parole dell'apostolo Paolo ci portano lontano, anzi, ci riconducono molto vicino, dando contorni precisi a quel combattimento interiore che così tanto ci affatica, fino a stremare la speranza: «lo so che in me, cioè nella mia carne, non abita il bene: in me c'è il desiderio del bene, ma non la capacità di attuarlo...» (Rm 7,18). Sono parole che ci toccano e se, per molti aspetti, ci consolano perché ci fanno sentire meno soli e meno «difettosi», al contempo radicalizzano ulteriormente la ricerca delle vie per poter vivere in pienezza la nostra vocazione alla

pace e alla felicità. Continuando nella sua «confessione», Paolo arriva infine a evocare un luogo interiore da cui si può sempre ricominciare a sperare: «Infatti nel mio intimo acconsento alla legge di Dio, ma nelle mie membra vedo un'altra legge, che combatte contro la legge della mia ragione e mi rende schiavo della legge del peccato, che è nelle mie membra» (7,22-23). Per quanto il combattimento possa essere duro ed esigente e i momenti di caduta possano reiterarsi, siamo chiamati ad aggrapparci, come fosse il timone della nave della nostra esistenza, alla consapevolezza di essere abitati nel profondo del nostro cuore – nell'«intimo» – da una presenza che ci libera dalla paura di essere limitati e ci apre gli orizzonti di una grazia capace di ricreare, ogni giorno, la decisione di non soccombere a noi stessi e di andare oltre noi stessi: «Siano rese grazie a Dio per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore!» (7,25). Come ricorda un predicatore dei nostri giorni: «Animati dallo Spirito di Cristo, siamo chiamati a essere in attesa di auree, sentinelle dell'amore, segni del regno e dell'amore di Dio che feconda lentamente la nostra terra. Per vocazione noi discepoli di Cristo, uomini e donne, siamo dei vigilanti che discernono in modo acuto tutto ciò che ferisce e paralizza la nostra umanità, tanto da vedere ciò che gli altri non colgono, soprattutto quanti si sentono esclusi dall'amore e dalla vita».<sup>1</sup> In questa direzione pos-

<sup>1</sup> M. HUBAUT, *Un monde en quête de sens*, Cerf, Paris 2013, 203.

siamo accogliere in modo liberante la parola del Signore Gesù: «E perché non giudicate voi stessi ciò che è giusto?» (Lc 12,57). Se la parola del Signore può sembrare dura, è, al contempo, una parola che ci restituisce tutta la nostra libertà di intelligenza, di valutazione, di scelte per non essere né vittime né spettatori della nostra stessa vita. Da questo punto di vista possiamo dire che il primo passo dell'intelligenza e del coraggio è la lucidità e la capacità di scegliere in modo adeguato al reale. Tra tutti gli esempi possibili inerenti alla complessità della vita, viene ricordato quello più consueto e doloroso che è il conflitto con i fratelli: «Lungo la strada cerca di trovare un accordo con lui, per evitare che ti trascini davanti al giudice» (12,58). Per svolgere questo compito, è dovere permanente della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del vangelo, così che, in modo adatto a ciascuna generazione, possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura. Bisogna, infatti, conoscere e comprendere il mondo in cui viviamo, le sue attese, le sue aspirazioni e il suo carattere spesso drammatico. Immersi in così contrastanti condizioni, moltissimi nostri contemporanei non sono in grado di identificare realmente i valori perenni e di armonizzarli dovutamente con le scoperte recenti. Per questo sentono il peso dell'inquietudine, tormentati tra la speranza e l'angoscia, mentre si interrogano sull'attuale andamento del mondo. Questo sfida l'uomo, anzi lo costringe a darsi una risposta (cf. *Gaudium et spes*, n. 4).



*Signore Gesù, spesso ci rivolgiamo a te nella preghiera e nella supplica per ricevere una risposta alle nostre attese e, soprattutto, alle nostre sofferenze e smarrimenti. Ricordaci che abbiamo pure il dovere di dare delle risposte attraverso una vita seriamente coinvolta e sinceramente donata.*

**Cattolici**

Giovanni da Capestrano, sacerdote (1456).

**Ortodossi**

Memoria del santo ieromartire e apostolo Giacomo, fratello del Signore, primo vescovo di Gerusalemme; Ambrogio di Optina, monaco (1891).

**Copti ed etiopici**

Matteo, apostolo ed evangelista.

**Luterani**

Johannes Zwick, poeta (1542).

**Islam**

*Ashura*. Giorno di digiuno e festa di grande importanza nel mondo sciita: vi si celebrano le famose *taziyye*, in cui si rivive il massacro di Kerbala in Irak durante il quale fu assassinato l'imam Husayn. Il lutto per l'evento dura 40 giorni. Centinaia di migliaia di pellegrini si recano ogni anno a Kerbala, dove si trovano le tombe dell'imam e dei suoi partigiani, per commemorare il lutto.